

Za tvojo
reklamo
poklič
Novi
Matajur

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • E-mail: novimatajur@spin.it • Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir
Spedizione in abbonamento postale - 45 % - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Udine

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33100 Udine
Italy

st. 35 (974)

Cedad, četrtek, 16. septembra 1999

Telefon
0432/731190



Gli intensi 25 anni del coro Pod lipo

Il coro Pod Lipo si prepara a festeggiare i suoi 25 anni d'attività. Il lavoro, l'impegno, l'attività di un coro sembrano poca cosa ad un osservatore estraneo. Forse solo i direttamente interessati, i coristi, sanno esattamente quali sacrifici richiede e cosa significa. Per questo voglio, come maestro del coro, per prima cosa ringraziare davvero di cuore tutti i coristi del Pod lipo: i 34 attuali ma anche gli altri 131 che in passato hanno lavorato con noi. Nei suoi 25 anni d'attività il coro si è fatto conoscere in tutte le Valli e probabilmente tutti, ascoltandolo, hanno capito le finalità che il coro si è prefisso fin dalla sua istituzione.

L'architetto Zaccaria Simonitti, promotore del coro, quando si è trattato di creare lo statuto, ci ha suggerito le finalità: "Promuovere, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, iniziative atte a conoscere e divulgare nel modo più approfondito ed esteso anche verso l'esterno, la musica popolare e il folklore delle Valli del Natisone; mantenere sentita presso la popolazione delle Valli l'esigenza di conservare e trasmettere rinvigiti i propri valori culturali". Di questo soprattutto il coro si è interessato nei suoi 25 anni d'attività, rilevando sul territorio, apprendendo e divulgando oltre 100 canti popolari sia profani che religiosi. E quest'anno, proprio nella ricorrenza dei suoi 25 anni d'attività, ha voluto pubblicare questi canti, 123 per l'esattezza, oltre una messa, intitolata Beneska Maša, che utilizza alcune melodie popolari delle Valli. L'amore per la propria terra e per la propria cultura il coro l'ha manifestato anche volendo inserire nella pubblicazione dei canti un'ottantina di fotografie che possiamo definire popolari, non solo perché opera di un fotografo autodidatta di Mersino ma anche perché rappresentano in maniera immediata, proprio come il canto popolare, la nostra realtà contadina dal 1920 al 1960.

Nino Specogna
segue a pagina 3



Na predstavitvi knjige o Simonittiju v cerkvi Sv. Frančiška

Simonittijeva globoka sled

Deset let po smrti ugle dnega beneskega intelektualca in arhitekta Valentina Simonittija je njegov človeški in profesionalni lik ponovno zazivel na razstavi in predstavitvi knjige, ki je bila v petek pod noč v cerkvi sv. Frančiška v Cedadu. Večer ni bil podoben komemoraciji v klasičnem pomenu besede, pač pa je slo za prvovrsten kulturni dogodek, ki je

pritegnil veliko ljudi. Med temi je bilo videti mnogo upraviteljev in javnih delavcev, Simonittijevih prijateljev, znancev in sodelavcev iz naše dežele in Slovenije. Stevilna publika je s svojo prisotnostjo in napeto pozornostjo pokazala, kako je arhitekt pustil v svojem okolju in med svojimi ljudmi globoko sled. (d.u.)

beri na strani 3

La risposta della Regione ad un esposto del consigliere della Comunità montana Mattelig

“Lo sloveno in assemblea? Si può”

Il caso nato dopo che un assessore era intervenuto in lingua slovena distribuendo ai consiglieri la traduzione

Parvi dan šolskega lieta



Včera je bil za špetersko dvojezično šuolo, ku za druge šuole naše dežele, parvi dan telega šolskega lieta, ki nas bo parpeju v drugo tisočletje. Parvi dan je nimar kiek posebnege, an tud' včera je blu takuo. Za šuolarje, pa tud' za učitelje, starše, an za vse tiste, ki živijo v šuoli al blizu šuole. Mi smo tiel pokazat tel liep an razburljiv dan z 'no fotografijo, ki kaže samuo an part vsieh otruo, ki lietos bojo obiskoval našo dvojezično šuolo: vsieh kupe jih je vic ku stuo an petdeset! Samuo v parvem razredu (na fotografiji) jih je 19!

“Il principio del rispetto della realtà culturale e linguistica dei cittadini che si trova affermato nella Costituzione, nello statuto speciale di autonomia della nostra Regione e nelle fonti internazionali, fa ritenere pienamente consentito l'intervento in lingua minoritaria, purché esso sia accompagnato da un intervento reso dallo stesso interessato anche in lingua italiana, unica lingua ufficiale anche ai fini dell'attività di verbalizzazione”.

È la conclusione dell'articolata risposta che la Direzione regionale per le autonomie locali ha recentemente inviato a Sergio Mattelig, consigliere della Comunità montana delle Valli del Natisone, autore di un esposto che si riferiva ad un intervento in lingua slovena tenuto alla fine dello scorso anno, nel corso di un'assemblea, dall'assessore alle politiche comunitarie Fabio Bo-

nini. In sloveno, dunque, si può parlare tranquillamente, durante una pubblica assemblea di amministratori com'è quella della Comunità montana, senza incorrere nelle maglie della giustizia. Questo se l'intervento viene accompagnato da una traduzione in italiano, quello che Bonini fece nell'occasione distribuendo il testo scritto in italiano ai membri dell'assemblea.

Ma la Regione non si sofferma solo sul caso in particolare. Afferma infatti che “premesse che la lingua ufficiale è quella italiana e che il riconoscimento di una minoranza spetta allo Stato ed è desumibile solo dalla legislazione statale, la Regione e gli enti locali, possono, a prescindere da detto riconoscimento, nell'ambito delle rispettive competenze, occuparsi di una minoranza linguistica”. (m.o.)

segue a pagina 2

Il circolo Ivan Trinko protagonista nel “Progetto Cividale in mostra”

Con tre appuntamenti di significato il circolo culturale sloveno “Ivan Trinko” ha collaborato, nello scorso fine settimana, alla realizzazione dell'iniziativa “Progetto Cividale in mostra” organizzata dall'amministrazione comunale ducale.

Nei locali della biblioteca è stata esposta una rassegna sulle pubblicazioni edite dalla comunità slovena della

Provincia di Udine e giovedì è stato presentato il libro dell'architetto Renzo Ruclì “Kozolec, monumenti dell'architettura rurale” edito dalla Lipa. La pubblicazione è accompagnata anche questa volta dall'esposizione di tavole e rilievi sui “kozolci”. Sabato, nella chiesa di S. Martino, si è tenuto il concerto dei Gallus Consort di Trieste.

segue a pagina 3

V lunedì e martedì mattina a protezione del lavoro parlamentare

Razprava o zakonu gre naprej

Prihodnja ponedeljek in torek bo poslanska zbornica na plenarnem zasedanju razpravljala o zakonskem predlogu za zaščito slovenske manjšine. Tako je predlagal predsednik zbornice Luciano Violante in sklep so sprejeli načelniki poslanskih skupin. Tako se bo nadaljevala razprava, ki se je začela 23. julija. Doslej so se k razpravi prijavili poslanci Marco Boato (Zeleni), Karl Zeller (Sudtiroler Volkspartei), Luciano Caveri (Union Valdotaïne), Maria Celeste Nardini (SKP) in stirije poslanci Nacionalnega zavezništva.

Možno je, da se v ponedeljek zaključijo

splošna razprava in v tem primeru bo v torek začetek razprave o posameznih členih ter amandmajih. Odobritev Masellijevega zakonskega osnutka se pričakuje za konec meseca ali prve dni oktobra. Sicer pa se bo parlament v drugi polovici septembra intenzivno ukvarjal z manjšinami, kajti istovrstno bo v senatu razprava o zajamčenem zastopstvu ladinske manjšine v tridentinski pokrajini. Takoj zatem pa bodo senatorji zaključili razpravo zaščitnega zakona za jezikovne skupnosti v Italiji, ki je zanimiv tudi za našo skupnost, se zlasti za tisti njen del, ki prebiva v videmski pokrajini.

La risposta ad un esposto presentato dal consigliere Mattelig

La Regione dà via libera allo sloveno in assemblea

dalla prima pagina

È il concetto più volte espresso dal presidente Giuseppe Marinig: la tutela delle minoranze linguistiche fa parte del nucleo dei principi fondamentali della Costituzione che la Repubblica - quindi anche la Regione, le Province, i Comuni e in generale gli enti locali - e non lo Stato è chiamata a garantire attraverso delle norme, appunto, e non leggi. La Regione ricorda che il nuovo statuto della Comunità montana non è stato ancora approvato dalla Giunta regionale, ma che in assenza di quelle norme "anche l'approvazione di una mozione, volta a dettare criteri direttivi per la vita politico-amministrativa, può essere strumento idoneo a garantire la possibilità di esprimersi in assemblea nella lingua della minoranza presente sul territorio". La mozione c'è. È stata presentata e approvata, con i voti della maggioranza, nell'ottobre scorso, e prevede anche la possibilità dell'utilizzo della lingua friulana. Proprio a proposito del friulano, la Direzione regionale per le autonomie locali rammenta una sentenza del Tar che ripete il concetto già espresso: ai fini della verbalizzazione l'unico testo che vale è in lingua italiana, ma l'uso di un'altra lingua è tutt'altro che proibito. (m.o.)

I rappresentanti dell'attuale maggioranza al lavoro

Nuovo direttivo, prime mosse

Prove tecniche di costituzione di un nuovo direttivo della Comunità montana delle Valli del Natissone. L'ente, "risorto" dopo la decisione del Governo di bocciare la proposta di cancellazione della Regione, può disporre di un'assemblea in gran parte rinnovata. Le elezioni amministrative di giugno non hanno però portato a ribaltoni. Fatti un po' i conti, l'attuale maggioranza di centro-sinistra dovrebbe avere i numeri per poter continuare a governare l'ente. I consiglieri che dovrebbero appoggiarla sarebbero 24 su 40, con un unico comune, Cividale, che non avrebbe un proprio rappresentante in maggioranza. Questo dopo l'uscita dal Ppi di Paolo Angeli, che nelle consultazioni provinciali si è candidato nella lista di Giovanni Pelizzo.

I 24 membri dell'eventuale maggioranza sarebbero conteggiati escludendo i tre rappresentanti del comune di Prepotto, con in testa il sindaco Gerardo Marcolini. È proprio sul possibile coinvolgimento di quest'ultimo che si sta discutendo nel centro-sinistra, con posizioni abbastanza discordi tra alcuni consiglieri. Marcolini era stato assessore dell'ente ai tempi di Chiabudini, e nelle elezioni comunali aveva fronteggiato una lista di centro-sinistra ed una di centro. Probabilmente il nodo verrà sciolto dopo la formulazione di un programma (in questo senso una commissione si è riunita sabato a S. Pietro) a cui si chiederà a ogni consigliere di aderire. Infine, per la carica di presidente il favorito rimane Giuseppe Marinig. (m.o.)

Pismo iz Rima

Stojan Spetic



Pred casom sem spet prebiral spomine bivšega sovjetskega zunanega ministra Edvarda Sevarnadzeja, ki je po razpadu SZ postal predsednik v svoji Gruziji. Politična razmišljanja me niso zanimala, pač pa me je prevzel opis starih tradicij v vaseh pod Kavkazom, ki so ponosnim Gruzinom pomagale, da so kljubovali poskusom rusifikacije.

Vas je bila za Gruzince predvsem skupnost ljudi in zazirjenih družin. Na vasi so se ohranile tradicije, včasih tudi podobne našim. Vendar mi je bil se najbolj všeč način, kako so v gruzinski vasi skrbeli za mladoporočence. Ko sta se fant in dekle zagledala in je družina razumela, da mislita resno, je bila na vasi "zaroka", kjer so pili in jedli do jutra. Stari oče "tamada" je skrbel zato, da so bili kozarci vedno prazni, pa je nenehno nadziral v rimanih paradoksih ("Pi-

jem na tvojo pogrebno krsto iz stoletne lipe, ki jo bom se jutri zasadil v svojem vrtu!"), se prej pa pokapal s črnim vinom praznične prte, da bi gostom

ne bilo nerodno, ko bi jim prva kaplja kanila na neomadeževano belino. Zaroki je sledila poroka, natanko čez leto dni. Medtem pa je cela vas zgradila zaročencem hišo. Oče je dal samo zemljišče, vse ostalo pa je dala vas. Vsak je opravil delo, za katerega je bil sposoben. Če drugače ni mogel pomagati, je plačal svoj delež, toda novoporočencema ni smelo manjkati nič, kar bi jih lahko zvalilo iz vasi v veliko mesto. Ta vaska solidarnost se je ponavljala iz leta v leto, zdaj enemu, nato drugemu. Skupnost se je utrjevala in širila. Vas se je s slogo zaščitila pred zunanjimi grožnjami. In mladina ni imela velikih skrbi za svojo bodočnost, saj je čutila za seboj močno vasko skupnost, pripravljeno pomagati že pri temeljih. Seveda je bila za mladoporočence to dobra šola. Nič ni jima bilo podarjeno, saj sta dobro vedela, da jih čez leto dni čaka

druga zaroka v vasi in tedaj bosta morala tudi sama pljuniti v roke in pomagati na gradbišču. Vsak po svojih močeh.

Kajti sloga ni trobiti v isti rog ali kimati voditelju, pač pa sodelovati in si medsebojno pomagati v skupno korist. Lahko si pomagamo na več načinov. Skušamo vsi skupaj graditi, da bo naša mladina imela čimveč v zivljenju in, če ne drugega, trdno podlago za nadaljnji vzpon.

V spominih Edvarda Sevarnadzeja nisem zasledil, kaj se je zgodilo domačinom v vaseh pod Kavkazom, ki bi odklonili pomoč pri gradnji novega doma zaročencev. Najbrž so bili osamljeni ali jih je skupnost postavila na sramotilni steber.

Lahko si predstavljam, da so bili v vasi tudi taki, ki jim delo ni ugajalo, pa so samo kritizirali na desno in levo. Seveda je odnos dvojen. Če so kritiki pred tem pomagali, so njihove pripombe upoštevanja vredne ali vsaj dostojne postene in prepričljivega odgovora. Komur pa samo kritizira, ne da bi pri tem poprej mignil s prstom, najbrž niso bili dolžni niti odgovora. Naj se izkašljajo v svoji skodoželjnosti. Saj takih poznamo veliko, kajne?

Obisk Papeža kot promocija za politike

Ta teden bo v Sloveniji potekel v znamenju obiska papeža Janeza Pavla drugega, ki bo v soboto v Mariboru za blaznega proglasil skofa Antona Martina Slomška.

Dogodek ima pomembne razsežnosti in v kratkem času postavlja Slovenijo v središče svetovne pozornosti.

Ne gre pozabiti, da je le pred nekaj tedni sončno stran Alp obiskal predsednik ZDA Bill Clinton, kar je imelo edinstven političen in sicerršnji odmev. Obisk papeža pa bo tudi učinkovita promocija za nekatere politike in stranke, ki že razmišljajo o blizajočih se parlamentarnih volitvah v letu 2000.

Zato ni vseeno, kako se bo odvijal program papeževega obiska in kdo vse se bo pojavljal ob častiljivem gostu.

Politično prizorišče v Sloveniji je povsem animirano. Medtem ko se nadaljujejo postopki združevanja Ljudske stranke s krščanskimi demokrati, se je na slovenski sceni pojavila nova stranka, KDS, ki se postavlja nekako sredi desnega političnega prostora in zastopa tradicionalne vrednote sodobnega konzervativnega pristopa, obojatega z neoliberalnimi vrednotami.

Njen predsednik je Alojz Krapež, do pred nedavnim obrambni minister na listi Ljudske stranke, od katere se je oddaljil. Predsednik nove stranke napoveduje, da se je v novo politično formacijo vključilo kar nekaj eminentnih ose-

bnosti. O njih pa ni zelet povedati kaj več.

Prejšnjo nedeljo so v občini Ajdovščina izpeljali referendum, s katerim so občanom prepustili odločitev, ali se naj vas Vipavski križ preimenuje v Sveti Križ, ali pa ohrani staro ime.

Od skupno 13.691 volilnih upravičencev, se je referenduma udeležila slaba polovica (48,3 odstotka) občanov, ki so se večinsko odločili, da vasica ohrani staro ime Vipavski Križ. Referendum je tako zaključil polemiko med pobudni-

ki preimeno- vanja in tistimi, ki so zahtevali ohranitev starega imena. Povedati velja, da je to drugi referendum na to temo. Pred petimi leti so na volišča odšli le prebivalci Vipavskega Križa, ki so se ravno tako večinsko izrekli za ohranitev



Papež Janez Pavel II

starega imena. Potem pa so nastopili tamkajšnji kapucini, ki so se prizadevali za zamenjavo imena, češ da je v tistih krajih zivel in ustvarjal znani pridigar in pisec Janez Svetokriški.

Z drugačnimi krizi in težavami pa se ukvarjajo v vodstvu Ljudske stranke, ki se mora braniti pred obtožbo protizakonitega finansiranja.

Izjave nekdanje blagajničarke te stranke so hudo zamajale kredibilnost samega predsednika stranke in podpredsednika vlade Marjana Podobnika. Le-ta pa je na nedeljskem taboru v Vizmarjah dejal, da so tudi ta pobuda v logiko rušenja in diskreditiranja Ljudske stranke. (r.p.)

Maxi-autorimessa

Sta per essere completa, a Capodistria, la realizzazione di un maxi-garage che sarà capace di accogliere 3350 veicoli. Si tratta di una delle più grandi strutture del genere a livello europeo. L'impianto, che avrà una superficie globale di 55 mila metri quadri disposti su sei piani, servirà ad accogliere le automobili in transito attraverso il porto di Capodistria. Le industrie richiedono per esse il massimo grado di sicurezza durante le

Un' autorimessa da Guinness

operazioni di trasporto, da qui l'esigenza di costruire un garage di queste proporzioni.

Allarme Aids

Dalla prima conferenza slovena dedicata alla prevenzione dell'Aids, svoltasi di recente a Nova Gorica, emerge la preoccupazione per il diffondersi dell'infezione. Secondo gli ultimi dati attualmente in Slovenia i malati di Aids

sono un'ottantina, quasi il doppio rispetto a cinque anni fa. In maggioranza sono giovani con un'età che varia dai 18 ai 34 anni.

Sloveni in manette fuori confine

L'Italia è il paese con il maggior numero di detenuti con cittadinanza slovena. Sono 43, secondo i dati del ministero degli Esteri sloveno, su un totale di 100. Un terzo del totale è stato

arrestato all'estero con l'accusa di contrabbando.

Sparatorie

Lo scorso fine settimana in Slovenia è stato contrassegnato da due fatti di sangue, accaduti rispettivamente a Lubiana e Maribor ed entrambi caratterizzati da sparatorie. Se nel secondo non si sono registrate vittime, a Lubiana un uomo di 36 anni ha perso la vita, ucciso da una revolve-

rata davanti ad un bar. L'omicida è ancora ricercato dalla polizia slovena.

Il sistema elettorale all'ordine del giorno

Anche il parlamento sloveno, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, si trova a dover fare i conti con la necessità di una riforma della legge elettorale. L'esigenza è urgente, considerato che le prossime elezioni politiche avverranno tra

circa un anno. Nel frattempo sulla proposta che scaturirà dal parlamento dovranno esprimersi anche gli elettori attraverso un referendum.

Meno vino ma migliore

Secondo le aspettative degli esperti la vendemmia attualmente in atto in Slovenia porterà alla raccolta di una quantità di uva inferiore del 10-15 per cento rispetto allo scorso anno, ma la qualità sarà migliore. Si prevede la produzione di circa 90 milioni di litri di vino.

s prve strani

Posebno zadovoljstvo je ob razstavi in izidu knjige uvodoma izrazil prof. Pavel Petričič, ki je kot predsednik Studijskega centra Nediza neposredno sodeloval s Simonittijem vrsto let. Zato je center Nediza v sodelovanju s špetersko občinsko upravo in zadrugo Lipa zelel, da bi Simonittijevo delo ostalo trajno zabeleženo. Odtod torej pobuda za razstavo in monografijo in ne le želja za komemoracijo, kot je podčrtal Petričič. Zlasti se je Petričič zahvalil arhitektoma Renzu Rucliju in Giovanniju Vragazu, ki sta monografijo sestavila s posebno občutljivostjo do človeka in strokovnjaka.

Špeterska zupanja Bruna Dorbolò ni mogla povsem prikriti ganjenosti, ko je govorila o "Zaku" (tako so ga klicali prijatelji) kot človeku, ki je bil mnogim Beneškim Slovincem učitelj in prijatelj. Dorbolòjeva je dejala, da je moral vsakdo ostati očaran ob stiku s človekom tolikšne kulturne razgledanosti. V vseh Benešanih, ki so verjeli v možnosti sociogospodarskega razvoja in preporoda Benečije, je Simonitti s svojo mislijo zapustil globoko

V Čedadu predstavili razstavo in knjigo o arhitektu Simonittiju

Strokovnjak in učitelj mnogim Benešcanom



Razstava v cerkvi Sv. Frančiška bo odprta do 19. septembra

Stirinajsta izvedba Film Video Monitorja, v priredbi Kinoateljeja, bo v Gorici od 20. do 23. oktobra. Letos posebna pozornost bo posvečena štirim celovečercem, ki so nastali v zadnjem letu. To sta prvenca "Temni angeli usode" Saše Po-

Video Monitor oktobra v Gorici

dgorska in "V leru" Janeza Burgerja ter "Patriot" Tuga Stiglica in "Blues za Saro" Borisa Jurjaseviča. Ob tem bodo program sestavljali še kratkometražni filmi, tv fil-

mi in dokumentarci. Novost letošnjega Film Video Monitorja bo sekcija VideoGong, pregled svobodnega videa in računalniške animacije, ki daje vsem se neveljavljenim videoustvarjalcem možnost predstavitve širši javnosti.

Benečija na Livku

Telo nediejo, 19. setemberja, bo na Livku lep senjam na katerim bota sodelovala Beneško gledališče an pevski zbor Beneške korenine. Ni parvi krat, ki tele dvie beneške skupine sta gosta tele slovienske vasi, ki nam je takuo blizu.

V nediejo, ob 8. zvičer, Beneško gledališče predstavi igro Beneški petrol, ki jo je napisu Marko Predan an ki se nam je storla puno smejat na lietošnjem dnevu emigranta. Beneške korenine zapiejejo lepoo, ku po navadi, naše piesmi, tiste narodne an tiste iz Sejma beneške piesmi.

sled in trajno prepričanje.

O tem, kako je pomembno Simonittijevo delo za slovensko in italijansko kulturo, je na predstavitvi spregovoril arhitekt in univerzitetni profesor Marko Pozzetto. Poudaril je, da si je beneški arhitekt poleg strokovnega znanja pridobil tudi široko humanistično kulturo. V domače okolje je posegal z modernimi prijemmi, ob tem pa je iskal vezi s krajevnimi tradicionalnimi elementi, bodisi kar zadeva načrte kot gradbeni material.

Zanimiv je bil tudi prispevek ljubljanskega arhitekta Vojteha Ravnarja. Kot emblematično za Simonittijevo osebnost je med drugim navedel dejstvo, da je svojo lastno hišo gradil celih 30 let s stavbenimi elementi, ki so sproti dozorevali.

Se najbolj občuteno je bilo pričevanje arhitektov Renza Ruclija in Giovannija Vragaza, ki sta poskrbela za res lepo knjigo, tako, da jo zlahka razume vsakdo, tudi če ni arhitekt.

Večer je s sugestivnim nastopom dopolnil pevski zbor Pod lipo iz Spetra, ki je zapel pod vodstvom Nino Spekonje. (du)

Pod lipo, questi 25 anni di gioie e sofferenze

dalla prima pagina

Il coro è preoccupato di salvare le radici della propria cultura, in quanto è consapevole che solo su quelle basi è possibile costruire una attuale veramente valida. Il coro si attiva per mantenere viva la cultura delle Valli, perché riconoscendosi in quella cultura ognuno può operare più liberamente le sue scelte. E a proposito di libere scelte voglio ricordare che nella sua storia il coro Pod lipo ha sperimentato anche contestazioni e insoddisfazioni e, poiché ancor oggi esiste una certa diffidenza nei suoi confronti, mi permetto qualche parola chiarificatrice. La nostra, nelle Valli, è una realtà particolare, come tutti sappiamo eredità di una storia politica, dopo la caduta di Venezia, che ci ha visto sbattuti di qua e di là. Anche dopo le due guerre la politica del governo centrale non è stata il rispetto dell'uomo e della sua cultura, ma la preoccupazione di omogeneizzare tutto e tutti nella convinzione che questo fosse il modo più sicuro per dominare. Se il mondo contadino friulano, con la sua grande e stupenda cultura, avesse avuto la for-

za di imporsi nello Stato italiano proprio a livello culturale, per noi sarebbe stato un vantaggio, perché probabilmente anche noi avremmo più facilmente conservato e sviluppato la nostra cultura.

Perché le Valli, anche se qualcuno sembra dubitarne, avevano una loro cultura specifica, come del resto qualsiasi mondo contadino, e solo un ignorante lo potrebbe negare. Non possiamo dire che lo Stato si è preoccupato della sua perdita, anzi... Se è vero che la complessità e l'esplosione degli eventi culturali nel mondo, che non hanno permesso una evoluzione naturale delle culture locali, sono una causa importante della morte della cultura contadina, è anche vero che i governi centrali, assieme a quelli locali, hanno fatto di tutto per accelerare la morte delle culture minoritarie. La responsabilità storica ricade sulle persone che avevano il potere e non l'hanno esercitato correttamente.

Ad esempio, ci possiamo domandare come mai i nostri politici hanno permesso lo sfacelo del villaggio di Predobac, una gemma della nostra cultura locale? Le autorità comunali di Pulfero si sono premurate di riempire il comune di edifici scolastici nuovi senza consultare l'anagrafe, che pur avevano sotto gli occhi, perché la scuola di Pegliano, ad esempio, è stata chiusa appena inaugurata e le altre poco dopo. Ma a nessuno è venuto in mente che si doveva

trovare la strada per evitare lo sfacelo di Predobac. Non certo solo di Predobac! Le Valli erano pieve di mulini, capolavori dell'arte popolare. Il nostro era un ambiente stupendo, un paradiso terrestre, opera del lavoro di almeno un millennio! Tutto si è sfasciato in pochissimi anni. Non si poteva almeno tentare attraverso leggi opportune di salvare il salvabile?

Il coro aveva lanciato l'idea, durante una serata di prove, di raccogliere materiale della cultura popolare per allestire un museo. Qualcuno più informato degli altri disse: "Non preoccupatevi, si sta costruendo già la sede del museo; verrà fuori un museo meraviglioso!" Ciascuno scelga se ridere o piangere! Le culture popolari hanno sempre tentato di risolvere i problemi pratici della vita materiale ma anche i problemi dello spirito, a cominciare dal divertimento, dalla religiosità, dalla necessità di esprimere sentimenti e di comunicarli. Anche attraverso la parola.

E siamo arrivati al problema della contestazione di cui sopra. Perché è arcinoto che la contestazione sta proprio qui. Non si contesta il coro Pod lipo perché canta, ma perché canta attraverso quell'espressione verbale. Ora che colpa ha il coro Pod lipo se la cultura popolare delle Valli si è da sempre espressa attraverso una parlata non italiana? Potremmo fare una traduzione dei nostri can-



La copertina del libro del coro Pod lipo

mare serenamente la propria cultura e perciò rimanere aperti a qualsiasi altra cultura umana senza distinzione di lingua o di razza. Il coro si è sempre comportato così: oltre ai nostri cento canti abbiamo appreso e cantiamo una cinquantina di canti in italiano, diversi canti in francese, tedesco, spagnolo, inglese, spiritual, canti popolari, canti dotti, ecc., ecc. Non esiste canto che ci piaccia che non vorremmo imparare. Siamo convinti, al contrario, che chi non accetta il suo passato sciupa almeno metà delle sue energie a rifiutare tutto ciò che ad esso ha attinenza e che, comunque, non sarà mai libero nelle sue scelte. Non ho voluto accennare a tutto ciò per polemica, ma solo per reclamare che ogni corista del Pod lipo ha il diritto di lavorare serenamente, senza subire sospetti, insinuazioni, diffidenze o addirittura ostilità.

Nel Pod lipo ci si trova bene! Provare per credere! Fin dall'inizio il Pod lipo ha considerato l'amicizia e l'aspetto ricreativo come momenti prioritari, prescindendo da qualsiasi selezione tecnico-vocale. La porta è aperta a tutti: giovani e non e anche agli anziani. E questo è il momento buono per entrarci dopo i due mesi estivi di interruzione, in quanto il coro riparterà con programmi nuovi. Questo è proprio un invito a tutti, in particolare ai 131 ex. Invito tutti i simpatizzanti del Pod lipo alla celebrazione del suo 25° di attività il 25 settembre, alle 20, nel College di San Pietro e al gioioso rinfresco che seguirà.

Nino Spekonja

Cividale, cinema Ristori

Domenica 19 settembre
ore 16 - 18.30 - 21proiezione del film
LA MUMMIA

Vest, ki je znana že kaka dva tedna, se je v soboto tudi formalno udeležila na straneh videmskega škofijskega tednika La Vita Cattolica. Casopis prinaša v simbiozi dva uvodnika: prvi nosi podpis novega odgovornega urednika, Beneskega Slovenca Ezia Gošnjaka, drugi pa podpis dosedanjega, gospoda Duilija Corgnalija, ki po 22 letih urednikovanja sprejema v okviru skofije druge odgovornosti.

Po ustaljeni praksi je zamenjava v vrhu zabeležena tudi s sporočilom upravnega sveta založniške hiše, ki je novega odgovornega urednika imenoval na predlog videmskega nadškofa msgr. Battistija. Tako je prišel v vrh vplivnega videmskega tednika prvi laik, kajti doslej so časopis vodili le duhovniki. Hkrati pa je novi direktor tudi aktiven in zaveden Slovenec, doma iz Matajurja v občini Sovodnja. Z njim smo se srečali na sedežu v Vidmu, med pripravami na novo številko tednika.

Gošnjak nam je povedal, da je z veseljem sprejel imenovanje v vrh časopisa, pri katerem je zaposlen devet let in si je nabral dragocenih izkušenj ob delu z dosedanjim direktorjem Duiliom Corgnalijem. Vsebinska se zamenjava odgovornega urednika ne bo spremenila, kajti La Vita Cattolica bo, tako kot doslej, ostal katoliško usmerjen informativni časopis.

Na vprašanje, kaj pomeni biti "katoliški" časopis je Go-

Pogovor z novim direktorjem Ezio Gošnjakom

La Vita Cattolica naprej kot doslej



Ezio Gošnjak

snjak dejal, da je to osnovna usmeritev tednika, kar pa seveda ne pomeni, da piše le o cerkvenih stvareh. Tednik želi s čimbolj široko informacijo pokrivati teritorij videmske pokrajine in biti novinarsko profesionalen in neodvisen,

kar mu daje verodostojnost. Novi direktor pa je istočasno prepričan, da mora Vita Cattolica se naprej razvijati trdno gospodarsko bazo. Casopis namreč izhaja brez podpor in računa predvsem na prihodke od prodaje in reklame. Ezio Gošnjak nam je povedal, da je trenutna naklada tednika približno 20.000 izvodov, prodaja pa se po vsej videmski pokrajini, zato je tudi zanimiv za mnoga podjetja, ki v njem oglašajo. Tednik lahko računa tudi na solidno število približno 15.000 naročnikov, ostalo pa se prodaja v kioskih, število naročnikov pa je

v naraščanju.

Novega direktorja smo tudi vprašali, kako se počuti kot prvi Slovenec in prvi laik na čelu tega časopisa. Dejal nam je, da je laikov v cerkvenih strukturah vse več, ker se vse manj ljudi odloča za duhovniški stan. Kot Slovenec pa je pri časopisu povsem dobrodošel, saj pomeni poznavanje še ene kulture veliko prednost. Po drugi strani je tudi videmska Cerkev s prihodom nadškofa msgr. Battistija uveljavila veliko pozornost do slovenske manjšine in se je zavzela za njene pravice. Isto seveda velja za furlansko in druge jezikovne skupnosti, ki so prisotne na ozemlju dežele.

Ezio Gošnjak je se dejal, da bo ostala kot ena temeljnih usmeritev škofije (in časopisa) tudi sodelovanje med Furlanijo, Korosko in Slovenijo, za kar si bo on se posebej prizadeval. Novi direktor pa se je spomnil tudi svojih prvih novinarskih korakov pri beneskem petnajstodnevniku Dom, kateremu je zazelel, da bi se uspešno rešil iz sedanjih težav. (du)

Illy e Melzi "rivedono" il futuro della Regione

I temi del riassetto amministrativo e di una possibile revisione territoriale-istituzionale all'interno della Regione sono stati al centro di un incontro che si è tenuto la scorsa settimana tra il sindaco di Trieste Illy e il presidente della Provincia di Udine Melzi. Si è parlato del rilancio delle autonomie e di possibili nuove aggregazioni di Province e Comuni tramite la loro associazione.

L'intervento

Sibau: "Le mie ragioni"

Il sindaco di S. Leonardo replica al suo predecessore sulla vicenda degli allevamenti

bilità e quindi cercherò nella parte che segue di esprimere, a lui e a tutti i cittadini, le mie considerazioni e le mie intenzioni.

Quando ho accettato la candidatura a sindaco, ho ribadito a tutti i componenti del gruppo e ai sostenitori che la mia non era certo una vocazione, quello che mi stavano proponendo era un impegno molto grosso che mi avrebbe richiesto responsabilità, sacrificio, dedizione e ho puntualizzato che non avrei mai accettato il ruolo del "sindaco burattino". Credo, in questi mesi, di aver dimostrato a chi ha avuto modo di lavorare con me che i miei non erano solo buoni propositi. Certo questo primo periodo non è stato facile, le preoccupazioni, le ansie, i timori, le notti insonni, le minacce, le intimidazioni più volte mi hanno portato sul punto di dare le dimissioni. Mi chiedevo chi me l'ha fatto fare a rinunciare alla libera professione, che tra l'altro mi piaceva e che prima di diventare sindaco esercitavo.

L'unica gratificazione, anche se parziale, mi veniva data dalla convinzione che in fin dei conti, pur tra mille difficoltà, stavo agendo come avevo promesso ai miei sostenitori, che credevano e credono in me, e cioè con lealtà, correttezza e nella legalità. Nel

momento stesso in cui questa convinzione dovesse venirmi a mancare, che cosa mi rimarrebbe? Credo troppo poco, per cui non esiterei un attimo a mettermi da parte. Riconosco che l'ex sindaco ha amministrato con dedizione e impegno, disturbato a volte dall'atteggiamento eccessivamente critico di una parte dell'opposizione, ma le modalità con cui ha gestito la questione degli allevamenti non mi sento di dividerle totalmente. Se questi nuovi insediamenti non si volevano, bisognava essere chiari dall'inizio. Era doveroso innanzitutto informarsi ed informare tempestivamente sulle limitazioni imposte dal Piano regolatore (qui ritengo che una buona dose di responsabilità l'abbia avuta anche la minoranza) e non far credere che l'amministrazione era disponibile a dare una mano ai richiedenti, quando poi oggi si capisce che gli intenti erano ben diversi.

L'atteggiamento di allora non solo ha penalizzato chi ha speso energie e soldi per la progettazione e che poi si è visto bocciare o sospendere la concessione, ma ha deteriorato ancora di più i rapporti tra gli amministratori e le persone interessate, spostando la questione fuori dai binari della correttezza e del dia-

logo, deragliandola su un campo di odio personale tra le parti coinvolte.

Se gli interessati fossero stati messi da subito di fronte alla realtà, probabilmente avrebbero rinunciato o avrebbero cercato altre soluzioni, forse anche fuori dal comune di San Leonardo. Per quanto riguarda le due sospensive, nemmeno questo tipo di soluzione mi trova d'accordo; innanzitutto perché documentate e motivate sommariamente (non per niente il Tar le ha bocciate) e poi perché non erano risolutive, ma lasciavano in eredità alla nuova amministrazione il problema e al comune di S. Leonardo 20 milioni di spese da pagare. Come mai, chiede Zanutto, le concessioni non sono state ancora rilasciate se sono "perfettamente a posto"? Come mai, chiedo io, non le ha bocciate se non erano a posto?

Prima di rispondere alla sua domanda voglio fare una premessa: a mio avviso un sindaco non deve agire cercando di mettere in atto, a tutti i costi, le sue convinzioni personali, ma deve attenersi alle leggi vigenti. Io non penso di essere una persona insensibile al problema dell'inquinamento e credo, come lo stesso ex sindaco sostiene, che l'A.S.S. sia il massimo organi-

Libri e canti perché cresca la conoscenza



Le Beneške korenine hanno cantato a Cividale

dalla prima pagina

L'affermato gruppo musicale ha eseguito l'"Adoramus", concerto di canti sacri composti da Ivan Trinko. Infine, domenica le Beneške korenine hanno intrattenuto il pubblico, nel cortile del circolo, con i canti popolari della Benecia. Le note del coro giovanile sono state accompagnate dalle parole di Viljem Cerno, che ha voluto evidenziare come questa sia stata l'occasione per presentarsi al pubblico di Cividale, dove da sempre gli sloveni delle Valli hanno trovato ospitalità.

Presso la Glasbena sola di S. Pietro sono aperte le iscrizioni per lo studio di pianoforte, violino, chitarra, fisarmonica, flauto dolce o traverso e canto.

Verranno impartite anche lezioni di teoria e solfeggio. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria della scuola, in via Azzida, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 15.

potrà farlo andando contro la legge e in tal caso il comune di S. Leonardo dovrà pagare tutti i danni che i richiedenti esigeranno (qualche miliardo) con le conseguenze per il Comune che lascio a voi immaginare.

Le previsioni secondo le quali in futuro la nostra zona sarà destinata prevalentemente ad attività di allevamento mi sembrano solo una perorazione, un deterrente psicologico nei confronti di chi non la pensa in un certo modo. Le attività che in futuro si potranno svolgere sul nostro territorio saranno subordinate al nuovo Prg, e non ritengo che gli incaricati a redigerlo siano degli irresponsabili. Certo si valuterà, vista la conformazione orografica del nostro territorio, l'ipotesi di ridurre la distanza minima dalle abitazioni ammessa per la costruzione di insediamenti produttivi, che tra l'altro la vecchia amministrazione all'unanimità aveva a suo tempo approvato (vedi delibera consigliere del 18-06-98). Comunque alla fine sarà il consiglio a valutare il nuovo Prg e credo che le scelte fatte saranno scelte responsabili poiché sono convinto che a nessuno dei suoi componenti stia a cuore il degrado e la distruzione di San Leonardo. Anche io mi auguro che in futuro lo sviluppo delle nostre zone possa avvenire attraverso l'insieme sinergico di attività, ma ho paura che questa rimarrà una pia illusione se non si farà uno sforzo ad essere meno faziosi.

Giuseppe Sibau
Sindaco di S. Leonardo

Buohlioni Egidio od vsieh nas!

Skarbeu je puno liet za vse šuole du Manzane

Parvi dan setemberja vse učiteljce an učitelji začnejo novo šolsko lieto an zatuo muorejo iti na uficihe od svoje "direzione didattica" za podpisat adno karto, ki kaže da so počitnice parsle h koncu.

Lietos so se spremenile puno stvari v naši italijanski suol an za me, na tistim parvin dnevnu, je bluio zaries vse drugače na naši "direzione didattica" v Manzane.

Kar se mi je zdielo narbuj čudno je bluio videt prazan tist prestor, kjer je se de u po navadi naš tajnik, sekretar, Egidio Cencig. Videt, de je manjku nie bla za nas novica, sa' smo viedele vse učiteljce, od vartaca (ažila) an od osnovne šuole, že miesca junija, de Egidio poliete konca dielat an de puojde v penzion. Miesca junija Egidio nas je biu povabiu na liep rinfresk, ki so ga nardil v suoli v Manzane, kjer vsi njega kolegi an kolege iz uficiha, mi učiteljce an naša direktorca Frescura smo ga pru lepuo pozdravili.

Festa je bla zaries posebna če se pomisli, dost zen je bluio samuo za anj, ki je tarkaj liet dielu za de šuole v Manzane bojo dobro fun-



cjonale.

Du Manzane uči puno mestri, ki živijo tle v naših dolinah an ki, ku jest, vsaki dan gredo not dol. Lahko poviem (tudi njega ženi Mariji), de smo ga zaries imiele rade. Puno je skarbeu za nas, kadar smo ga kiek vprašale je gledu nimar nam pomat z dobro voljo. On nam je odguoriu na telefone, kadar smo ble boune an smo ga muorle zguoda poklicat za de poslja drugo učiteljco na naš prestor.

Jest san se čula ku doma, kar san sla na naše uficihe; ku san odparla vrata an ku Egidio me je zagledu san se čula pozdravit po

našim, "dobar dan!". Tuole me je puno veselilo... An sada, ki on je doma, sele takuo mlad, pa ka bo dielo? Al mu bomo manjkale? Vemo, de ima an doma žene, ma ne tarkaj... Seda naj bo pa nje tri komandieru!

Kuražno nona, kuražno Marija an Romina, saj je biu bardak z nam, mislin de bo pa še puno vič z vami, ki vas ima takuo posebno rad. Cemo nazaj zahvalit Egidia za vse kar nam je dau, parpomau z njega dobrim sarcam. Mu želmo puno zdravlja v življenju an de bi uživo njega penzion pa do 100 liet an še naprej.

Luisa

"Silvana nam je ukradla našega puoba!"



Na viem ze dost krat san piela našo beneško piesam "Oj božime", ampa na puobnam če san jo se kada takuo s sarcan zapiela, ku tisti dan, ki se je ženu muoj brat Luciano, Kajanac.

Zlahta an te bližnji domaćini smo mu jo zapieli priet, ku smo sli od duoma, pod liepin purtone, ki so mu ga naredili Mario an Silvio Mačono, Tonca Stefanado, Gianni Kaponu, Doro Proto an Livio Scaldino.

Tenčas, ki smo piel san čula niek, de me je v garle dušilo, glas me je zmanjkavo... Mama an njana so utekle v hišo, zad za nje pa navuodi, ki so jih vprašal, zaki jočejo an ka' pomeni tista piesam. Ankrat so ble čeče, ki so zapustile svoj duom an sle za neviesto kam drugam. Donas gredo vsi, le dol za kraj, v planjo. An muoj brat bo živeu v Čedade, mama bo ostala sama saj nje "te mal" se je oženu. Pusto je lepo an novo hišo, kjer je sam on gaspodar an zatuo mislimo, da bo hodu pogostu gor an de nie zapustu tist konac Dole-njega Marsina, ki mi kličemo "ta par Juret".

Vsi se troštamo, de s cajtan an naši Silvani, ki se je rodila v Aragoni (Agrigento), ji bo vseč hodit v Marsin. Za me je adna liepa vas, obarnjena proti odparto dolino, je na soncu cieli dan. Pa še vič ku sonce od Sicilije greje ljubezan, ki vsak clovek ima v sarcu. Tista ljubezen, ki zagreje vse takuo, de vsak prestor telega sveta rata poseben, bogat an liep.

Na festi, me se je biu varnu vas tist muoj glas, ki me je zmanjkavu zjutra. So začel piet oni, zlahta od noviče, z "Sciuri sciuri"; mi smo jim hitro odguoril z našo "O jest san muzikant". Takuo smo sli naprej: smo poslušal njih lepe piesmi an potlè pa mi smo zapiel naše. Za pokazat an naše navade, parjateljci mojga brata, Silvio an Livio, sta vzela za sabo na festo klabuk an zvonuove od pusta. Takuo obliečen, pou novič, pou pust, Luciano jo je muoru zaplesat z novico.

An sada za naprej v novim življenju in cemo uošcit, da bi se jim zgodilo vse kar imajo v pamet. Da bi oni imieli nimar puno zdravlja, sreče an de bi njih ljubezen se puno narastla.

Te narmlajs sestra



Giovanin an Milica sta imiela dva dvojučeta: adan je guoriu, te drugi je biu pa mutast. An dan Milica je poklcala nje moza an mu jala:

- Cuješ Giovanin, mene se mi usmile tele otrok brez besiede, ki ne more klicat mama an tata, ku te drugi. Pejajga v Lourdes, kjer ga pomočes tu to žegnano vodo an more bit Marija mu bo nardila tisto gnado, de bo tudi on guoriu, ku njega bratrac.

Giovanin se j' pobrau v Francijo, an ku je parsu v Lourdes an je zagledu an počau žegnane vode, je ničku popadu siniča an ga pomoču cielega tu tisto umazano vodo, gosto an čarno ku luža! Kadar ga j' vetegnu uon, buogi otrok se je obrisu z rokam gobac an pogledu debelo an prečudvano njega očeta.

Giovanin ga j' ničku nazaj potisnu v tisto žegnano vodo an kadar ga j' vetegnu uon, otrok se j' se ankrat obrisu lužo iz gobca, pogledu je debelo očeta Giovanina an mu je jau:

- Pajaco!

Giovanin je hitro leteu na telefon za poklicat njega ženo.

- Halo, pronto Milica, se je zgodiu an čudež. Dvojčic je preguoriu, pajaco mi je jau!

Milica od te družega kraja mu je odguorila:

- Razon je imeu, sa' si zaries an pajaco, preklet kastron, ker dvojčica te mutastega si pustiu tle doma!!!

"Al jo četa kupit našo kopo?"



Al sta čul to zadnjo? Klenjan so diel na "asto" no kopo! "Smo posiekli dol na Palude, smo pograbli an de bo kopa nareta takuo, ki gre, se je na njo spliezu profesor taz Ošnjega, ki je parsu za kuka v Klenje. Zbral smo se vasniani an nieso manjkale tudi oblasti (personalità): na presentatarm z grabji je biu tudi predsednik naše Gorske skupnosti! Asta puode napri do dicemberja, tisti, ki željo partečipat, naj se obamejo



do Romea Moschioni. "Prezzo base" je an milion." "Oh vsi hudici, ka' se vam na pari nomalo previč?" smo vprašal. "Oh ne, senuo je doc (di origine controllata), tista krava, ki bo imiela srečo ga jest, bo dobro dajala, vsaka slama an kilo mlieka!" so nam odguoril. "An ka' bo s tistimi sudmi?" "Jih damo v dobrodielne namienne, in beneficenza!" Ben, če je takuo, naj bo. Ja, v Klenji jih studierajo vsake sorte, pa tudi jih runajo...

PASSO PRIEVALO

domenica
25 settembre
ore 15

2ª Kuatarbike

gara non competitiva di mountain-bike sulla distanza di 12 chilometri

Iscrizioni sul posto prima della partenza.

Premi e pasta per tutti.

Per una discussione sulla scrittura della lingua locale - 14

Gli alfabeti slavi dell'Europa orientale

Ogni tanto si affacciano proposte per un nuovo alfabeto per la scrittura della lingua locale delle Valli del Natisone. Io chiamo questa lingua 'dialetto sloveno', mentre altri la classificano come 'lingua slava' a sè stante e avanzano proposte per un alfabeto specifico. In un saggio del maestro Egidio Scaunich leggo i criteri per un alfabeto riformato; in breve, sono questi: 1) l'alfabeto deve comprendere tutti i suoni dell'idioma, ma deve escludere i segni di altro alfabeto slavo, nella fattispecie sloveno; 2) l'alfabeto deve essere dotato di una sua originalità e individualità dovuta all'origine slava della lingua locale e all'ambiente neolatino in cui si è sviluppata; 3) l'alfabeto deve essere semplice e funzionale e non deve provocare sensazioni di disagio e ripulsa; 4) l'alfabeto deve privilegiare la scelta di segni grafici presenti nell'alfabeto fonetico internazionale e in alfabeti di altre lingue, con precedenza di quelle slave.

Osservo solo la contraddizione tra il primo ed il quarto criterio, perché non si può escludere un "alfabeto slavo" e allo stesso tempo dargli la precedenza. Il primo criterio vuole che un alfabeto comprenda tutti i suoni di una lingua. Nessun alfabeto invece — salvo gli alfabeti fonetici scientifici convenzionali — può realizzare questo intento; mentre i suoni della voce umana sono quasi illimitati, il numero dei segni deve mantenersi infatti entro

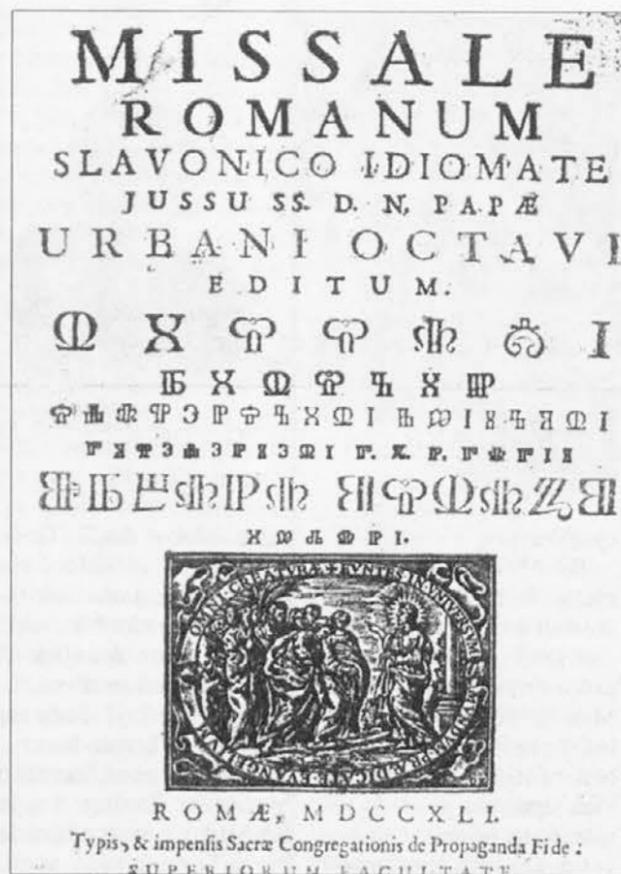
limiti ragionevoli, sia pure con degli adattamenti. Si pensi all'italiano, che possiede un'ortografia abbastanza semplice, ma adotta alcune combinazioni proprie. La prima parte del terzo criterio è perfetta, ma la seconda è come minimo discutibile come criterio linguistico.

Le scritture sono frutto di complessi processi storici, ma non mancano esempi di interventi innovativi anche radicali, derivati specialmente da motivazioni politiche, religiose e talvolta tecniche. (Indicativo l'esempio dell'introduzione dell'alfabeto latino in Turchia). Sia l'introduzione della scrittura presso nuove popolazioni, che le riforme di scritture in uso, hanno cercato di rispondere ad alcuni criteri, quali: a) La corrispondenza tra parola e scrittura; b) la semplicità e la leggibilità della scrittura specialmente all'interno, ma anche all'esterno dell'area di riferimento; c) il rispetto delle etimologie; d) la tradizione letteraria. Si possono aggiungere altri criteri, compresi quelli di natura politica, ma sarebbe opportuno tenere distinti gli argomenti della politica da quello della linguistica,

Frontespizio bilingue del messale glagolitico "Missale Romanum slavonico idioma" edito, per disposizione del papa, a Roma nel 1741 - Archivio parrocchiale di S. Pietro al Natisone

perché questi di fronte ai primi diventerebbero accessori e strumentali.

I primi alfabeti slavi risposero ad esigenze di apostolato religioso. La prima di queste scritture fu la "glagolitica" (da glagol' = verbo, parola), inventata da Costantino studioso di Tessalonica, educato presso la corte imperiale di Bisanzio e di qui inviato in Moravia, non senza intenti di espansione politica. Costantino usò il suo alfabeto, in parte derivato dalle minuscole greche, per tradurre in lingua slava i vangeli, i messali e le vite dei santi, prima di partire nell'863 per la sua missione insieme a suo fratello Metodio. I libri in lingua slava si prefiggevano di agevolare la predicazione del cristianesimo ed il mezzo migliore fu proprio la lingua slava - codificata con questa scrittura - denominata "antica lingua



slava ecclesiastica", altrimenti detta "paleoslavo": la prima lingua letteraria slava. La scrittura glagolitica ebbe diffusione in Moravia e Pannonia superiore, quindi, alla morte di Costantino, in Macedonia, in Dalmazia e nelle isole del Quarnero. L'alfabeto assunse due forme, la rotonda e la quadrata (tipica in

Croazia) e in varia misura rimase in uso per i libri ecclesiastici fino all'inizio del XX secolo, per essere definitivamente accantonato. Uno dei messali glagolitici pervenne fino a S. Pietro al Natisone.

La scrittura glagolitica, a breve distanza di tempo (la cronologia è forzatamente

semplificata) e con le stesse funzioni, fu sostituita dalla scrittura cirillica, una semplificazione della prima. Ebbe origine in Bulgaria e si diffuse definitivamente nell'Europa orientale, Ucraina, Russia, Bielorussia, e nei paesi balcanici meridionali, Bulgaria, Serbia, Macedonia e Montenegro. Anche questa scrittura fu impiegata nella traduzione di libri ecclesiastici nella lingua slava della regione di Tessalonica e si riversò nella letteratura liturgica ortodossa orientale. L'alfabeto cirillico raccolse varie innovazioni per adattarsi alle regole fonetiche delle diverse lingue.

L'uso prevalente fu quello ecclesiastico e nella letteratura epico-religiosa della Rus' di Kiev; infine nella letteratura moderna e nelle scritture civili. In seguito alla riforma del 1917, l'alfabeto russo, per esempio, ha 32 lettere, compresi il 'segno molle' e il 'segno duro' che non hanno suono, ma intervengono sulla pronuncia delle consonanti e in alcuni legami etimologici. La scrittura cirillica, secondo la tradizione studiata a tavolino, sancì piuttosto l'uso dei copisti slavi ricalcando il principio 'un suono-un segno'. Mantiene una buona capacità di esprimere i suoni propri e quelli delle lingue classiche, con qualche problema di traslitterazione con l'alfabeto latino a causa della grande varietà delle ortografie.

(Scrittura, 14)

Paolo Petricic

Z novim šolskim letom tudi nov Galebov dnevnik

BENEŠKE KRIŽANKE

Rešitev prejšnje številke

R	O	G	A	Š	K	A	S	L	A	T	I	N	A		
A	P	O	T	E	K	A		E	T	A	P	A			
D	A	R	I	L	O		S	N	E	T	E		A		
E	T	I	K	E		M	O	A	N	A		D	L		
N	I	L	O		Z	E	B	R	E			B	O	B	
S	J	A		P	I	N	O	T			Š	O	L	A	
K	A		D	A	D	I					K	U	N	I	N
A		K	O	N	E	C				R	O	M	I	N	A
		K	O	B	I	L	A			M	O	R	E	N	A
R	I	S	A	N			M	O	Č	I	T	I		G	
A	T	O	R			P	O	Č	I	T	I		B	O	
C	A	V			L	E	S	I	C	A		N	O	R	
U	R	O		P	O	J	K	L	E		B	O	R	I	
N	E		N	A	R	A	V	A		B	O	V	E	C	
		L	O	Č	I	T	I			O	B	L	I	C	A



Ob začetku letošnjega leta je zadruga Novi Matajur za učence osnovnih in nižjih srednjih sol pripravila lepo darilo: Galebov šolski dnevnik, ki izhaja že vrsto let pod okriljem mladinske revije Galeb.

Dnevnik je izšel tudi letos s finančnim kritjem slovenskih bank in sicer: Kmečke banke iz Gorice, Zadrugne kraske banke iz Opčin pri Trstu in Zadrugne banke iz Dohodoba in Sovodenj. Bankam gre seveda topla zahvala, ker iz leta v leto izkazujejo posebno občutljivost za potrebe slovenskih sol. Letošnji Galebov dnevnik nas

spominja, da prehajamo v leto 2000, kar je navdihnilo tudi spretno ilustratorko Magdo Tavčar, ki jo solarji poznajo že vrsto let kot priljubljeno sodelavko revije Galeb. Magda Tavčar je predstavila povsem novo grafično, po splošni oceni posrečeno preobleko dnevnika in ga popestrila z lepimi zgodbami o Nini, ki se igra z znanostjo in dela najrazličnejše eksperimente.

Avtorica vsekakor zasluži pohvalo za lep izdelek, ki ga je z običajno profesionalnostjo in kakovostjo tiskala tiskarna Graphart iz Trsta.

Freccia radente seconda al Paliodonna di Udine

Sabrina Nardini (Freccia radente) e il cavallo Foglia, portacolori di Cividale, è giunta ad un soffio dalla conquista del Paliodonna, la kermesse ippica che si è corsa domenica ad Udine. Nella finale la Nardini è stata superata dalla rappresentante gallese Gemma Thoms (Welsh Warrior) e dal cavallo Adianez.

L'edizione di quest'anno è stata caratterizzata anche da un "giallo" nato dall'esposto di un veterinario che ha denunciato la somministrazione di un'endovenosa ad un cavallo che si apprestava a concorrere al palio.

La denuncia ha avuto come conseguenza

una serie di controlli su alcuni cavalli effettuati dai Nas.

Resta, dal punto di vista agonistico, la bella prestazione della fantina cividalese, che nelle gare eliminatorie aveva superato le concorrenti della batteria delle Città d'arte. Nulla però ha potuto contro la rappresentante gallese.

La fantina Sabrina Nardini con l'assessore comunale Romano Blasigh, lo sponsor Gigi Nardini e il capitano Giuseppe Pausa



Nella Coppa Regione gli azzurri impattano con il Gonars e si qualificano per la seconda fase

Un pari basta, la Valnatisone avanza

In vantaggio di due reti, si fa rimontare dagli ospiti - Domenica a S. Pietro primo impegno in campionato

VALNATISONE 2
GONARS 2

Valnatisone: Tuniz, Clavara, Cornelio, Mlinz (Marinelli), Mulloni, Tomasetig, Rossi, Mottes (Bergnach), Paviotti (Bassetto), Brandolin, Campanella (Rucchin).

S. Pietro al Natisone, 12 settembre - In settimana è arrivata la notizia della vittoria a tavolino (2-0) per i valligiani nella prima gara di coppa a Pordenone, con la conseguente assegnazione dei tre punti in palio (i pordenonesi avevano mandato in campo un giocatore squalificato). Quindi la Valnatisone si ritrovava in testa alla classifica del girone H a punteggio pieno, mentre il Torre ed il Latisana Ricreatorio restavano a distanza di sicurezza. Bastava, nella gara odierna, ottenere un pareggio che l'avrebbe promossa matematicamente alla fase successiva. Oggi gli ospiti di Gonars sono scesi in campo non con uno, ma con



Cristian Mulloni, capitano della Valnatisone

due giocatori squalificati, quindi ci poteva stare un ulteriore ricorso che la dirigenza locale non ha voluto inoltrare visto l'esito finale del match. I ragazzi allenati da Ivano Martinig si sono portati in vantaggio al 18' su azione di calcio d'angolo: dalla bandierina Mottes calibrava il pallone che di testa veniva spedito in fondo al sacco da Paviotti. Quattro minuti più tardi partiva ancora da Mottes l'azione del raddoppio. Il centrocampista, dopo una discesa, serviva a Brandolin un invitante pallone che l'attaccante mandava nella rete avversaria. Quasi allo scadere, su mischia in area sanpietrina, gli ospiti accorciavano le distanze.

Dopo un quarto d'ora dall'inizio del secondo tempo il Gonars pareggiava con una conclusione imparabile del suo centravanti che dal limite dell'area mandava il pallone nel sette della porta di Tuniz. La Valnatisone veniva costretta a giocare in dieci a seguito dell'espulsione di Tomasetig. Nell'ultimo degli otto minuti di recupero concessi dall'arbitro, Brandolin aveva la possibilità di segnare il gol partita, ma dopo avere evitato la disperata uscita del portiere ospite non riusciva a deporre il pallone nella porta sguarnita.

Si conclude in positivo l'avventura in coppa Regione, ma da domenica 19 settembre, con il campionato, si comincia a fare sul serio. Al polisportivo, alle 16, saliranno nelle valli gli udinesi del Bearzicolugna.

La tradizionale sfida con Cividale si giocherà sabato 25 settembre

Bocce, la rivincita a Tolmino

Per gli appassionati bocciolisti cividalesi della "Ducale" l'occasione per la rivincita nei confronti dei bocciolisti sloveni di Tolmino avverrà nella giornata di sabato 25 settembre, quando nella località slovena si terrà la gara di ritorno.

In quella di andata, giocata sabato 24 luglio, un'impresa corsara ha permesso a Tolmino di aggiudicarsi la vittoria a quadrette. La prima classificata è stata

quella di Moravec, terza Živeč, quinta Jerkic ed ottava la quadretta di Gruntar.

Il trofeo triennale, offerto dalla ditta Metal di Vittorio Di Venti, è momentaneamente assegnato alla bocciolisti Tolmino.

A parte la sfida sportiva sul campo di gioco, è evidente lo spirito d'amicizia e di stima che unisce da quasi vent'anni, queste due belle realtà transfrontaliere.

400 kolesarjev iz Ljubljane v Lonjer

V nedeljo, malo pred 14. uro so prisli na cilj v Lonjer pri Trstu kolesarji, ki so se množično udeležili letosnjega "Maratona prijateljstva".

Start te priljubljene kolesarske manifestacije, ki ni tekmovalnega, pač pa simboličnega značaja, je bil ob 9.30 v ljubljanskem predmestju Vič. Letos so zabeležili udeležbo kakih 400 kolesarjev, od katerih je bilo okrog 70 iz Trsta, bodisi Slovencev kot Italijanov, prisotna pa je bila tudi ekipa italijanskih kolesarjev iz Kopra.

Maratonci so prekosarili 95 kilometrov dolgo

pot od Ljubljane do Lonjera v nekaj več ko starih urah, s povprečno hitrostjo 25 km na uro. Sicer pa hitrost pri tej dirki sploh ni pomembna, kajti gre, kot se razume že iz imena, za množični kolesarski pohod, ki zeli krepiti duh prijateljstva in sodelovanja ob meji.

Na cilju v Lonjerju so veselo kolesarsko druščino pričakali godba na pihala in gostoljubni domačini KK Adria, ki je skupaj s klubom Rog Radenska iz Ljubljane organizator maratona. Vsi udeleženci so prejeli toplo malico in spominsko kolajno.

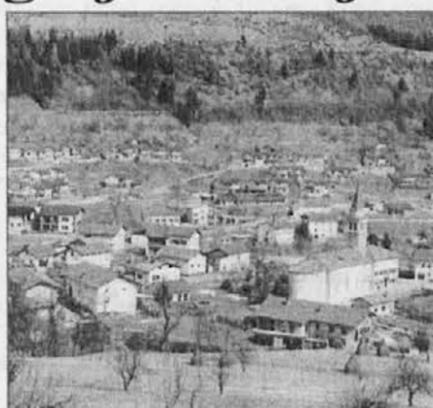
Sabato 25 la camminata organizzata dal Planinsko društvo Kobarid

A piedi da Breginj a Brezje

Il Planinsko društvo Kobarid organizza per sabato 25 settembre una camminata a Montemaggiore di Taipana (Brezje).

Tre i tracciati scelti: Breginj, Plazi, Brezje (partenza alle 9), Breginj, Plazi, Nizki Vrh, Briški Jalovec, Brezje (alle 8), Breginj, Musc, Briški Jalovec, Brezje (alle 7).

La conclusione della camminata, ovvero dell'incontro tra amanti della montagna, avverrà a Breginj. Per l'iscrizione la quota da versare è di 1000 talleri. Per informazioni telefonare a Ivan Baloh (065-849790).



Veduta del paese di Breginj

I gironi delle squadre giovanili

La F.I.G.C. ha comunicato la composizione dei gironi delle squadre Allievi, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini.

Non è stata ancora comunicata la data dell'inizio dei campionati che presumibilmente dovrebbero prendere il via nell'ultimo week-end di settembre o nel primo di ottobre.

Gli Allievi della Valnatisone, guidati anche in questa stagione dal riconfermato tecnico Giancarlo Armellini, si misureranno nel girone B con le seguenti formazioni: Azzurra Premariacco, Buonacquisto Remanzacco, Gaglianese, Centro Sedia San Giovanni-Manzano, S. Gottardo, Savorgnanese, Serenissima, Torreonese, Tre Stelle/B, ed Union '91.

I Giovanissimi dell'Audace, allenati da Luciano Bellida, giocheranno nel girone C assieme a Buttrio, Centro Sedia S. Giovanni-Manzano, Com. Faedis, Donatello, Fortissimi Udine, Gaglianese, Manzanese, Moimacco, Reanese, Savorgnanese, Serenissima Pradamano e Tavagnacco.

Gli Esordienti dell'Audace sono stati inseriti nel girone C dove affronteranno, per il campionato d'autunno, le seguenti avversarie: Ancona Udine, Assosangiorgina Udine, Buonacquisto Remanzacco, Bearzicolugna/B, Chiavris Udine, Fortissimi Udine, Gaglianese e Libero Atletico Rizzi Udine.

Infine le due squadre dei Pulcini, l'Audace A e B, non conoscono ancora le loro avversarie per un errore di trascrizione della FIGC. I ragazzini saranno allenati da Paolo Cencig, Michele Podrecca ed Antonio Primosis.

SPETER

**Spietar - Čedad
Dobro jutro Jan!**

Torak 7. setemberja je biu za našo ("naša" zak uči na dvojezični suoli v Spietre) meštro Claudio Salamant pru veseu dan: rodiu se je nje mali Jan. Tole ime sta vebrala za njih parvega otročica Claudia an nje moz Luca Boscutti, ki je iz Cedada, kjer tudi zive.

Claudia je do nje poroke ziviela v Spietre, ma nje mama je Lucia Venetova iz Preseriji, nje tata je pa Andrea taz Salamanta v Idarski dolini.

Za oznant rojstvo Jana so obiesli plave floke normalo povserode, tudi na vratah dvojezične suole v Spietre, kjer tele zadnje cajte štoklja, čikonja, pluje pogostu!

S Claudio an z Lucam se veseljo mladi noni, biznoini, strici, tetē, kužini, parjateljji, mestre, vsi tisti, ki di-elajo na dvojezični suoli, pru takuo otroc, ki gor ho-dejo se učit an njihov starši.

Malemu Janu želmo vsi kupe srečno an veselo življenje.

**Tarpeč
Se adna čičica**

Naša mikena vas rase. Miesca maja se je rodiu an puobič, Stefano an seda, od 4. setemberja imamo pa se adno čičico.

Se kliče Serena an kar se je rodila so jo vsi gledal debelo: je bla liepa an zlo velika, je parielā ze dva miesca, sa' je pezala 4 kile an 390 gramu! Bota imiela ki varvat nje mama Elsa Carlig iz Klenja an nje tata, ki je pa Franco Vogrig iz Tarpeča. Pomagala jim bo tudi njihov parva čičica, Debora, ki ima ze devet liet.

Za rojstvo čičice se vsele vsi v družini, pru takuo vasnjani iz Tarpeča.

Vsi ji želmo, de bi se nimar dobro runala an de bi bla pravo veseje za vso nje družino.

**Petjag - Firmano
Smart mlade žene**

Prezagoda nas je za nimar zapustila Giovanna Del Zotto, poročena Carlig. Imiela je samuo 58 liet. Huda boliezan jo je ukradla družini, zlahti an parjateljā.

Giovanna je bla dobrega karakterja, je nimar zvestuo pomagala vsiem tistim, ki so imiel potriebo. Kar je bluo za se poškercat an se posmejat, se nie nikdar potegnila nazaj. Dvie lieta od tegā ji je biu umaru le zavojto huđe boliezni mlad zet. Tudi tekrat je z nje veliko kurazo pomagala prenest veliko žalost vsi nje družini.

Giovanna, ki se je rodila v Petjage, je ziviela v Firmane. Za njo jočejo moz Luciano, ki je iz Klenja, hči Elena, sinuova Roberto an Enrico, neviesta Agata, navuodi, bratje, sestre an vsa zlahta.

Venčni mier bo počivala v Premarjage, kjer je biu nje pogreb v sriedo 8. setemberja popudan.

SVET LENART

**Skrutove
Sandra an Romeo
sta se oženila**

V naši dvojezični suoli bojo tele dni jedli konfete. V saboto 11. setemberja se je oženila se adna meštra, ki uči v teli suoli. Je Sandra Borghese an je iz Skrutovega. Pred utar jo je peju Romeo Sibau iz Zabarda, ki je tudi asesor na podutanskem kamunu.

Oženila sta se v cirkvi v Podutani an okuole njih se je zbralo puno zlahte an parjateljju za se kupe z njim veselit.

Nas veseli viedet, de Sandra an Romeo bota ziviela v Kravarje, kjer on je postroju 'no hišo.

Mlademu paru želmo vse narbuojše. Puno veseja v skupnem življenju jim želijo tudi kolegi dvojezične suole, otroc an njihov starši.

**Kozca - Mojmag
Noviči**

V saboto 4. setemberja sta se oženila v cirkvi v Mojmage Luigi Cleber an Monica Cernotta.

Obadva sta iz Mojмага, pa Monica ima nje koranine v Kozci. Nje mama je Pia Obit - Betacova, nje tata je biu pa Guido Zuančerju, ki nas je zapustu ze puno puno liet od tegā.

Mlademu paru noviču

zelmo puno sreče, zdravja an veseja v njih skupnem življenju.

**Ušivca
Nasreča na diele**

V hudi nasreči, ki se je zgodila v sriedo 8. setemberja je umaru Bruno Crisetig - Štoku po domače iz Ušivce. Imeu je samuo 62 liet.

Tisti popudan je Bruno su pobierat čiešpe na puoju pod vasjo. Po nje je šu z majhanim tratorinam. Tu an zlah tratorin se je obarnu an je tazdol ujeu nasrečnega Bruna. Hitro so mu parskočil na pomuoč vasnjani an reševalci od 118, pa na žalost Bruno je hitro potlē umaru.

V veliki žalost je pustu zeno Renato, sinuove Tiziana an Rinalda, nevieste, navuoda, tašco an vso zlahto.

Bruno je ziveu vič ku trideset liet v Piemonte. Kar je zaslužu penzjon, se je varnu kupe z ženo v rojstne kraje. Mu je bluo ušech dielat po senožetih, po puojah, s sadjam, se pomenat z domačimi ljudmi... želeu je uživat takuo njega penzion, pa na žalost tuole mu nie bluo dano.

Venčni mier bo počivu v Kravarje, kjer je biu njega pogreb s saboto 11. setemberja zjutra.

**Zabardo - Senčjur
Zapustila nas je
Alma Baščinelova**

V videmskem spitale je za venčno zaspala Alma Chiabai, uduova Dugaro - Baščinelova po domače iz Zabarda. Učakala je 87 liet.

Alma je tele zadnje lieta ziviela v čedajskem riko-verje, lepuo pa so jo gledal nje otroc. Na telim svietu je zapustila nje, nevieste, zete, navuode an pranavuode an vso drugo zlahto.

Zadnji pozdrav smo ji ga dali v četartak 9. setemberja popudan v Senčjurju. Venčni mier pa bo počivala v čedajskem britofe, kjer so jo podkopali.

PODBONESEC

**Tarčet
Zbuogam Isolina**

Po kratki boliezni nas je za nimar zapustila Isolina Oriecuia. Imiela je 81 liet. Isolina se je rodila v Ruoncu, ziviela pa je v Tarčetu.

Isolina je imiela 'no posebno življenje. Mi smo jo vsi poznal kot tisto ženo,

ki se je v parvi varsti tukla za ohranit čedajski špita. Nie nikdar parmanjkala na obedni manifestaciji, je sla povserode kamar je korlo iti, je nosila kartelone, je pobierala podpise, je hodila na kamun, na deželo za se srečat an se "pomenat" s tistimi, ki imajo oblast v rokah. Je dajala kurazo vsiem tistim, ki imajo par sarcu tel problem, je bla vzgled an za te buj mlade, do zadnjega, an kar jo je ze boliezan maltrala. Ja, je bla pru na posebna žena, Isolina. Ze od mladih liet nie življenje je bluo kiek nenavadnega.

Je imiela samuo devet miescu (rodila se je lieta 1918), bla je v naruoču nje mame, kar an "ardito" ji je prebodu nožico z bajoneto an udaru tudi nje mamo. Zdravili so jih v vojaskem spitalu (ospedale da campo), parsli so jih gledat nieki oficierji, kupe z njim je biu tudi... italijanski kraj Vittorio Emanuele III. Tista mikena čičica se mu je pru usmilila an kar je zaviedu, de nje tata je biu na fronti, je kuazu naj ga pustijo prid damu an ostat blizu družine.

Je bla mlada čeca, kar je sla h sestri v Milan. Takuo so sle reci napri, de nit, ki jo vezala kraju Vittorio Emanuele se ni utargala. Spoznala je njega družino an kar principe Umberto se je oženu je bla tudi ona na poroki. Je bla nimar vesela, kar je mogla pravt o nje nenavadnem življenju an pono-sna je bla, kar je mogla kazat fotografije, kjer je bla kupe z družino od kraja, an priznanja, "onorificenze", ki so jih ji dali pru za nje odnos s tako imenitno družino.

Ja, draga Isolina, nam bote zaries manjkala, nam bo manjkala vaša kuraza, vaše dobro sarce, vaš nasmieh, vaše besiede an vaše podučilo. Zbuogam Isolina an v mieru počivajte.



Dežurne lekarnice / Farmacie di turno

OD 18. DO 24. SETEMBERJA
Čedad (Fontana) tel. 731163

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. *Vittorino Bertolini*
Kras: v sriedo ob 10.00
Debenje: v sriedo ob 11.45
Trinko: v sriedo ob 10.30

GRMEK

doh. *Lucio Quargnolo*
Hlocje: v pandiejak, sriedo an četartak ob 10.45
doh. *Vittorino Bertolini*
Hlocje: v pandiejak od 11.15 do 11.45
v sriedo ob 9.30
v petak ob 9.30 do 10.00
Lombaj: v sriedo ob 11.15

PODBONESEC

doh. *Vito Cavallaro*
Podbuniesac: v pandiejak od 8.30 do 10.00 an od 17.00 do 19.00
v sriedo, četartak an petak od 8.30 do 10.00
v saboto od 9.00 do 10.00 (za dieluce)
Čarnivarh: v torak od 9.00 do 11.00
Marsin: v četartak od 15.00 do 16.00

SREDNJE

doh. *Lucio Quargnolo*
Sriednje: v torak an petak ob 10.45
doh. *Vittorino Bertolini*
Sriednje: v torak od 11.30 do 12.00 v četartak od 10.30 do 10.45
Oblica: v četartak od 9.30 do 10.00
Gorenji Tarbi: v četartak ob 10.15

SOVODNJE

doh. *Pietro Pellegriti*
Sauodnja: v pandiejak, torak, četartak an petak od 10.30 do 11.30 v sriedo od 8.30 do 9.30

SPETER

doh. *Tullio Valentino*
Spietar: v pandiejak an četartak od 8.30 do 10.30 v torak an petak od 16.30 do 18. v saboto od 8.30 do 10.
doh. *Pietro Pellegriti*
Spietar: v pandiejak, torak, četartak, petak an saboto od 9.00 do 10.30 v sriedo od 17.00 do 18.00
doh. *Daniela Marinigh*
Spietar: od pandiejka do četartka od 9.00 do 11.00 v petak od 16.30 do 18.00 (tel. 0432/727694)

PEDIATRA (z apuntamentam)

doh. *Flavia Principato*
Spietar: v sriedo an petak od 10.00 do 11.30 v pandiejak, torak, četartak od 17.00 do 18.30 tel. 727910 al 0339/8466355

SVET LENART

doh. *Lucio Quargnolo*
Gorenja Miersa: v pandiejak, torak, sriedo, četartak an petak od 8.15 do 10.15 v pandiejak an četartak tudi od 17. do 18.
doh. *Vittorino Bertolini*
Gorenja Miersa: v pandiejak od 9.30 do 11.00 v torak od 10.00 do 11.00 v četartak od 11.00 do 12.00 v petak od 10.00 do 11.00 an od 16.30 do 17.30

Guardia medica

Ponoč je »guardia medica«, od 20. do 8. zjutra an od 10. ure v saboto do 8. ure v pandiejak. Za Nediške doline: tel. 727282. Za Čedad: tel. 7081. Za Manzan: tel. 750771.

Informacije za vse

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka. Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282, za Čedajski okraj v Čedad na številko 7081.

Ambulatorio di Igiene

Attestazioni e certificazioni v četartak od 9.30 do 10.30
Vaccinazioni v četartak od 9. do 10. ure

Consultorio familiare

SPETER

Ostetricia/Ginecologia v torak od 14.00 do 16.00; Čedad: v pandiejak an sriedo od 8.30 do 10.30; z apuntamentam, na kor pa impenjative (tel. 708556)
Psicologo: dr. Bolzon v sriedo od 9. do 14. ure

Servizio infermieristico

Gorska skupnost Nediških dolin (tel. 727084)

Kada vozi litorina

Iž Čedada v Videm: ob 6.*, 6.36*, 6.50*, 7.10, 7.37*, 8.07, 9.10, 11., 12., 12.17*, 12.37*, 12.57*, 13.17, 13.37, 13.57, 14.17*, 15.06, 15.50, 17., 18., 19.07, 20.

Iz Vidma v Čedad:

ob 6.20*, 6.53*, 7.13* 7.40, 8.10*, 8.35, 9.30, 10.30, 11.30, 12.20, 12.40*, 13.*, 13.20*, 13.40, 14.*, 14.20, 14.40, 15.26, 16.40, 17.30, 18.25, 19.40, 22.15, 22.40

* samuo čez tieldan

Nujne telefonske številke

Bolnica Čedad..... 7081
Bolnica Videm5521
Policija - Prva pomoč113
Komisarjat Čedad....731142
Karabinierji112
Ufficio del lavoro.....731451
INPS Čedad705611
URES - INAC730153
ENEL167-845097
ACI Čedad.....731762
Ronke Letališče..0481-773224
Muzej Čedad700700
Čedajska knjižnica ..732444
Dvojezična šola727490
K.D. Ivan Trinko731386
Zveza slov. izseljencev...732231

Občine

Dreka.....721021
Grmek725006
Srednje724094
Sv. Lenart.....723028
Speter.....727272
Sovodnje714007
Podbonesec726017
Tavorjana712028
Prapotno.....713003
Tipana788020
Bardo787032
Rezija0433-53001/2
Gorska skupnost727281

novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMOR

Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek in tisk
PENTA GRAPH srl
Videm / Udine

Velanjen v USPI/Associato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 50.000 lir
Postni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST
Partizanska, 75 - Sezana
Tel. 067 - 73373
Ziro račun SDK Sezana
Stev. 51420-601-27926
Letna za Slovenijo: 5.000 SIT

OGLASI: 1 modulo 20 mm x 1 col.
Komerziali L. 25.000 + IVA 20%

VENDESI bella scrivania nuova, mai usata, colore grigio chiaro, 80x160. Prezzo interessante. Telefonare al 727654 (ore serali), oppure al 727490 e chiedere di Lina

Dežurne lekarnice / Farmacie di turno

OD 18. DO 24. SETEMBERJA
Čedad (Fontana) tel. 731163

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.